



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 3° TRIMESTRE 2023 -

Sono 94.185 le
imprese registrate

alla Camera di commercio al 30 settembre 2023, erano 93.872 a fine giugno. Di queste, 84.346 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 24.653 unità locali presenti, si ottiene un totale di 118.838 attività registrate a fine settembre nell'area metropolitana di Bologna.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

3° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.310	1.218	1.047	171	0,17
2009	97.918	1.274	1.032	242	0,25
2010	97.688	1.355	984	371	0,38
2011	98.075	1.253	958	295	0,30
2012	97.592	1.172	982	190	0,20
2013	97.099	1.194	1.029	165	0,17
2014	96.677	1.132	926	206	0,21
2015	96.568	1.159	906	253	0,26
2016	96.428	1.070	851	219	0,23
2017	95.993	1.051	809	242	0,25
2018	95.834	1.036	829	207	0,22
2019	95.634	1.230	930	300	0,31
2020	95.021	959	760	199	0,21
2021	95.465	902	655	247	0,26
2022	94.604	1.022	769	253	0,27
2023	94.185	1.118	800	318	0,34

Più intense le
dinamiche
imprenditoriali

Tra luglio e settembre sono nate 1.118 attività, quasi 100 in più rispetto al settembre 2022, e si sono registrate 800 cessazioni effettive d'attività, 31 in più rispetto al settembre dell'anno precedente, con consistenze che stanno progressivamente riallineandosi a quanto registrato negli anni precedenti la pandemia.

+318 imprese il
saldo anagrafico

Il bilancio del trimestre è dunque positivo e pari a +318 attività, con un tasso di crescita del +0,34%, miglior saldo di un periodo luglio-settembre dal 2013 ad oggi. In regione tutti valori positivi, con la media emiliano romagnola che si assesta sul +0,24%. Bologna fa meglio anche dell'andamento registrato a livello nazionale, dove in questi tre mesi la crescita è del +0,26%.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Oltre 200 nuove
ditte individuali
nei tre mesi

Prosegue la crescita strutturale delle società di capitale (+148 attività e una variazione del +0,48% tra luglio e settembre), ma in questi tre mesi il saldo migliore è quello delle ditte individuali, aumentate al ritmo di otto nuove attività al giorno, con un

bilancio trimestrale di +202 attività, pari a una crescita del +0,45%. Negativo, invece, il saldo delle società di persone (-34 unità, pari ad una variazione del -0,21%), si stabilizza quello di cooperative e consorzi (+2; +0,09%).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	31.086	325	177	148	0,48
Società di persone	15.833	47	81	-34	-0,21
Imprese individuali	44.927	726	524	202	0,45
Altre forme	2.339	20	18	2	0,09
TOTALE	94.185	1.118	800	318	0,34

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Al 30.09.2023 il 63,5% delle imprese bolognesi opera nei servizi, il 25,1% nell'industria e l'8,0% in agricoltura e pesca.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/09/2023		rispetto al 30/06/2023	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	7.559	8,0	-16	-0,21
Attività estrattive	20	0,0	0	0,00
Manifattura	8.889	9,4	25	0,28
Public utilities	295	0,3	0	0,00
Costruzioni	14.467	15,4	119	0,83
Industria	23.671	25,1	144	0,61
Commercio	20.415	21,7	22	0,11
Trasporti	3.708	3,9	9	0,24
Alloggio e ristorazione	7.469	7,9	35	0,47
Informazione e comunicazione	3.001	3,2	-14	-0,46
Credito e assicurazioni	2.659	2,8	33	1,26
Attività immobiliari	7.279	7,7	11	0,15
Attività professionali	4.962	5,3	38	0,77
Servizi alle imprese	3.883	4,1	45	1,17
Istruzione	571	0,6	2	0,35
Sanità	644	0,7	3	0,47
Arte, sport e intrattenimento	1.125	1,2	7	0,63
Altri servizi personali	4.138	4,4	31	0,75
Servizi	59.854	63,5	222	0,37
Non classificate	3.100	3,3	-37	-1,18

Ripartono turismo, commercio e manifatturiero Positivo il saldo del settore industriale (144 attività in più e una crescita complessiva del +0,61%), aiutato dalla ripresa delle attività edili (+119 unità nei tre mesi, con un tasso del +0,83%), ma anche dal recupero del settore manifatturiero (+25; +0,28%), che interrompe il trend negativo dell'ultimo biennio.

Crescono i servizi, con 222 unità in più e una variazione del +0,37%: tra i segnali positivi, la svolta in attivo delle attività turistiche (+35; +0,47% tra luglio e settembre), di quelle commerciali (+22; +0,11%) e dei trasporti (+9; +0,24%). In rallentamento le sole attività di informazione e comunicazione, che in questi tre mesi perdono 14 unità, con un calo del -0,46%. In calo anche agricoltura e pesca (-16; -0,21%).

+131 imprese artigiane

Tiene la componente artigiana, che a Bologna rappresenta quasi un'impresa su tre, e che ha chiuso il periodo con un saldo positivo di +131 imprese (470 le iscrizioni di nuove imprese contro 339 cessazioni). Al 30 settembre 2023 risultano 26.314 imprese artigiane registrate nell'area metropolitana di Bologna, di cui 26.228 attive.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Bologna conferma la voglia di fare impresa

Dall'inizio dell'anno sono nate 4.527 attività, 562 in più rispetto al settembre 2022 (erano 3.965), e si registrano 213 cessazioni in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (3.603 in questi nove mesi, erano 3.390 a settembre 2022): il bilancio

dei primi nove mesi dell'anno, con 924 unità in più e una crescita del +0,98%, cresce di oltre il 60% rispetto al +575 di un anno addietro.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/09/2023	31/12/2022		
Agricoltura e pesca	7.559	7.695	-136	-1,77%
Attività estrattive	20	19	1	5,26%
Manifattura	8.889	9.019	-130	-1,44%
Public utilities	295	301	-6	-1,99%
Costruzioni	14.467	14.452	15	0,10%
Industria	23.671	23.791	-120	-0,50%
Commercio	20.415	20.815	-400	-1,92%
Trasporti	3.708	3.812	-104	-2,73%
Alloggio e ristorazione	7.469	7.408	61	0,82%
Informazione e comunicazione	3.001	2.988	13	0,44%
Credito e assicurazioni	2.659	2.599	60	2,31%
Attività immobiliari	7.279	7.200	79	1,10%
Attività professionali	4.962	4.864	98	2,01%
Servizi alle imprese	3.883	3.805	78	2,05%
Istruzione	571	561	10	1,78%
Sanità	644	640	4	0,63%
Arte, sport e intrattenimento	1.125	1.121	4	0,36%
Altri servizi personali	4.138	4.087	51	1,25%
Servizi	59.854	59.900	-46	-0,08%

Riparte in questi nove mesi il settore turistico (+61 unità, pari ad un +0,82%), crescono ancora le attività professionali (+98; +2,01%) e quelle immobiliari (+79; +1,10%), tengono le attività edili (+15 attività, con un +0,10%), in rallentamento invece, nonostante i segnali positivi dell'ultimo trimestre, il settore manifatturiero (-130; -1,44%) e quello del commercio (-400; -1,92%).

Bilancio in attivo per le società di capitale (+637 unità nei nove mesi ed una crescita del +2,09%), tra gennaio e settembre hanno aperto quasi 3mila nuove ditte individuali.

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.